



(quotidiano)  
55 1838 067 134F 18 31NINN88

MEMBRO SERA  
VIA VITTORIO COLONNA 32  
00175 ROMA RM  
Dir. Resp. ETTORE BRUSCO  
Data: 2 Agosto 1992

**UN'OPERAZIONE** vincente, per implicita natura, è immaginare la musica in relazione ai giovani. Vincente è la musica, quando si evidenzia nella propria dimensione di profilatrice di orizzonti imprevisi, di affinatrice di animi anche travagliati dalle vicissitudini limitate del quotidiano inteso come routine, come ogni arte che si rispetti: quale è appunto l'identità sua propria.

Musica più giovani: uguale speranza...!

Mettiamo la speranza con la lettera minuscola, per sottolineare che non si tratta di una vicenda straordinaria, di chi sa quale momento storico, ma di un presupposto di comune comprensione e di comune intendimento nella volontà della messa in pratica. La musica per educare, la musica per crescere, la musica per una compagnia di smisurata forza interiore, tanto più in quanto costituita di linguaggio senza lingue, ovvero di una non appartenenza soffocata alla lingua storica di un popolo, costituita di un linguaggio storico di più grandi linee, laddove si possono ritrovare tanti popoli, di tradizioni intrecciate, laddove si possono ritrovare popoli con storie lontane, abitudini isolate tra loro, per la suddetta magia dell'arte.

Premettiamo tanto per affermare con più disinvoltura che vorremmo un Paese (possibilmente il nostro) che fosse tutto un pullulare di scuole di musica, danza, pittura, scultura ecc. e nel quale apparisse tanto, davvero tanto strano, che alla fine delle scuole o durante pause nell'anno di studio, i giovani non possano incontrarsi e scambiarsi opinioni e speranze sul proprio avvenire: quelli che ne faranno una professione, quelli che impareranno (imparerebbero...) così ad essere più sereni. Naturalmente immaginiamo luoghi d'incon-



Il maestro Pradella durante le prove

## Natura e musica suggestivamente insieme nell'Isola Bisentina

tro per riflessioni stricche, letterarie e...così via...per tutti i gusti.

Qualcuno, tempestivamente, risponderà che neppure le normali ore di scuola funzionano: cosa ci vogliamo aspettare? Aspettiamoci quello che succede, rivolto il messaggio a tutti i Ministri preposti: quello che succede dopo le dicoteche: e non per le discoteche in sé, come si vorrebbe far credere, ma per quello che non si costruisce insieme ai giovani...

Non tutti sono uguali e lo sappiamo...

Cosa si deve richiedere alle scuole, ai luoghi d'incontro? Naturalmente serietà d'impegno da parte dei docenti e capacità di comunicazione. Non desideriamo scuole disorientanti, di cattivi maestri ignoranti o impazienti. Non vogliamo, neppure, tutto superlativo o niente: la vita non è tutta superlativa e, guardandosi intorno, si impara pian piano cosa è meglio e cosa è peggio. Senza alcuna oc-

casione non si impara niente.

Non guasta, pensiamo, immaginare reale (prosegua laddove già si trovi) una possibilità di studio ordinario nelle scuole statali... con i metodi suddetti: anche con le materie ancora convenzionalmente suddivise... purché non impartite a compartimento stagno, bensì nella comune famiglia della Cultura.

Siamo partiti per l'Isola Bisentina ed abbiamo cercato di dimenticare la terra ferma, il tanto parlare...il tanto commentare (pure il nostro) con la speranza di un po' di fresco e di relax, in un luogo dove c'è posto solo per sette piccole cappelle (Piccolomini) e per la piccola chiesa del Sangallo e per il tutore dell'isola, Giovanni Del Drago, e i suoi fedelissimi anche di quadrupede specie.

Un principe ed un incantesimo di silenzio: intero solo dal canto della natura e dalle note dei giovani musicisti accolti dall'ORI (Orchestra Romana Internazionale) in una

stimolante occasione, capitata dal maestro Massimo Pradella che ne è direttore artistico. Con i giovani, le note e le lezioni che nascono dai docenti di quei quindici giorni interamente dedicati alla musica: concerti in cui biglietto finanzia l'iniziativa. Si impara, ci si conosce, si suona e ci si paga (ci dicono) da soli le spese.

Il maestro Pradella desidera incontrare e far incontrare fra loro non soltanto i primi classificati dei concorsi internazionali: chi pensa agli altri? A chi non è riuscito al primo posto, ma ha ugualmente tante possibilità da portare avanti, tante cose da dire: chi ha bisogno di un po' più di tempo per diventare proprio in gamba?

Va aggiunto che, per mille motivi, non sempre ci si trova nella condizione pratica di partecipare a concorsi internazionali (n.d.r.)...

La serata che ha concluso la stagione 1992: ha visto suonare in modo più che promettente una violinista quindicenne, Serenella Fanelli, un ventenne violista, Simonide Braconi, insieme ad altri giovani interpreti che si sono avvalsi della presenza dei maestri Ivan Peev (della Sofia Sinfonietta) e Francesco Peverini. In programma il Concerto Branderburghese in sol maggiore n.4 per violino, 2 flauti e orchestra 1049 ed il Concerto in re minore per 2 violini e orchestra 1043 di J.S.Bach e il Concerto in fa maggiore n.6 per violino, pianoforte e archi di J.Hydn. Per finire: di N.Paganini, la Sonata per la Grande Viola op.35. Direttore: Massimo Pradella.

I restauri dell'Isola Bisentina, dal 1970, oggetto di attenzione di Giovanni Del Drago e la direzione organizzativa delle attività musicali di Maurizio Conte, promotore dell'ORI: sono un buon connubio.

Patricia Lolli